

Oggi la solenne celebrazione

# 1° MAGGIO DI FESTA DI UNITA' E DI LOTTA

**CELEBRATO ALL'INDOMANI** delle elezioni politiche generali questo 1. Maggio non può ignorare il grande significato del voto espresso dalla popolazione italiana. Nel momento che scriviamo i dati noti dei risultati elettorali sono ancora incompleti ma l'indicazione di essi è già sufficientemente chiara: le classi lavoratrici si sono raccolte, come per il passato, e ancor meglio che per il passato attorno alle forze politiche che hanno saputo esprimere più chiaramente con i programmi, con l'esempio e con l'azione i loro interessi immediati, le loro aspirazioni politiche, i loro ideali socialisti.

Non è certo in sede di celebrazione del 1. Maggio che l'esame della distribuzione del voto operaio e popolare può essere approfondito. Ciò che importa soprattutto è che questa grande giornata di unità e di solidarietà internazionale riaffermi con rinnovato slancio unitario la volontà di pace e di rinnovamento sociale e democratico delle classi lavoratrici. Espressa prima ancora che col voto con memorabili lotte sindacali, politiche e sociali questa volontà dovrà trovare nella giornata del 1. Maggio un nuovo grande momento di mobilitazione, di unità e di azione verso le ampie prospettive, di progresso sociale, di democrazia e di pace del movimento operaio e popolare.

Si è parlato molto nel corso della campagna elettorale, e con intendimenti diversi, di continuità nell'azione. Ebbene, senza minimizzare di un ette la grande importanza di ciò che le forze politiche popolari potranno e dovranno subito realizzare in sede parlamentare, necessita oggi ricordare, assieme alla CGIL, che la soluzione dei problemi delle classi lavoratrici deve avere il suo lievito più fecondo proprio nello sviluppo ulteriore, più profondo e più vasto dell'azione unitaria dei lavoratori delle città e delle campagne.

**I NODI E LE STROZZATURE** che impediscono il sostanziale miglioramento della condizione operaia e delle masse popolari in generale, contro cui si sono urtate e purtroppo qualche volta anche smorzate delle tenaci volontà politiche, sono ancora la riforma agraria nei suoi punti cruciali della mezzadria e della colonia, sono le condizioni di occupazione, retributive e quelle del sistema di previdenza sociale, sono le condizioni speculative e strutturali in cui si svolgono le operazioni di mercato per i generi di prima necessità ed il conseguente impressionante aumento dei prezzi, sono le libertà e i diritti sindacali all'interno delle aziende, quelli della casa in tesa come modo di vivere civile, quelli dell'istruzione e dell'addestramento professionale come necessità economica e diritto sociale. La programmazione economica democratica ed il decentramento amministrativo e politico delle strutture dello Stato con la creazione dell'Ente regione, sono gli obiettivi più generali ma immediati e concreti, di una politica economica sociale e democratica che voglia sottrarre il paese al controllo e alla direzione dei gruppi monopolistici, forme concrete attraverso cui far procedere l'avanzata delle classi lavoratrici verso la direzione dello Stato. Questi sono i principali problemi maturati in questi anni che esigono soluzione; queste sono le direttrici seguite dalle lotte operaie, contadine e popolari in questi ultimi tempi ed è in questo senso che la continuità dell'azione deve essere intesa.

**L'UNITA' DI AZIONE** sindacale pienamente confermata nella sua validità dai risultati positivi delle più recenti lotte rivendicative non potrà non trovare in questi problemi nuovo alimento per il suo consolidamento ed il suo sviluppo. Certo dissensi notevoli sussistono, sul piano dei principi, fra le varie organizzazioni sindacali; ma se la necessità di un profondo rinnovamento sociale viene largamente riconosciuta da tutte le organizzazioni sindacali e se il rispetto del metodo democratico viene accettato da tutte, come risulta che sia, l'ampiamiento e lo sviluppo dell'esperienza unitaria si pongono come obiettivo immediato di tutto il movimento sindacale italiano.

Anche sul più vasto tema della difesa della pace la collaborazione fra le varie organizzazioni sindacali è oggi più necessaria e più possibile di ieri. Che i vari «miracoli economici» di cui tanto si parla in Europa non abbiano ancora liberato i popoli dalla tremenda minaccia di una guerra atomica è una triste realtà. Le preoccupazioni sempre più vive che le forze più responsabili di ogni parte manifestano apertamente lo dimostrano. Le eminenti parole di pace che si sono levate sul mondo proprio in questi giorni e che hanno trovato la CGIL già seriamente impegnata nella lotta per il disarmo e per la pace hanno avuto il pieno consenso di questa organizzazione. E ciò significa che le aspirazioni di disarmo, di pace e di collaborazione fra tutti i popoli e tutti gli Stati di ogni sistema sociale potranno avere in questo 1. Maggio l'espressione più unitaria che sia mai stata nel mondo.

Agostino Novella

**NOVELLA: In questa grande giornata di unità e solidarietà internazionale venga riaffermata con nuovo slancio la volontà di pace e di rinnovamento sociale e democratico delle classi lavoratrici espressa con le memorabili lotte dell'ultimo anno e col voto politico**



Un aspetto parziale della grande manifestazione che l'anno scorso ha caratterizzato il 1° Maggio nella Capitale

Per sottolineare il significato della giornata

## Tutti alle manifestazioni unitarie

### I comizi principali

Novella parla a Bari, Santi a Napoli, Foa a Milano, Lama a Roma e Scheda a Torino

Migliaia di manifestazioni celebreranno in tutta Italia la Festa Internazionale del Lavoro, nelle città e nelle campagne parleranno gli oratori e dirigenti della CGIL. Ecco un elenco dei comizi e delle manifestazioni indette dal sindacato unitario di classe:

**BARI:** on. Agostino Novella, segretario generale della CGIL - NAPOLI: on. Ferruccio Santillo, segretario generale aggiunto - MILANO: Vittorio Foa, segretario confederale, che nel pomeriggio presiederà alla solenne celebrazione del centenario della « Lega Arli Tessili Valtellina » (Brescia), fondata nel 1863 - ROMA: on. Luciano Lama, segretario confederale - TORINO: Rinaldo Scheda, segretario confederale - PALERMO: sen. Renato Bitossi, presidente della Federazione sindacale mondiale dell'Istituto confederale di assistenza (INCA) - BRESCIA: Mario Didò, vice segretario confederale - ANCONA: Fernando Montagnani, vice segretario confederale - TRIESTE: Luigi Nicosia, vice segretario confederale - REGGIO CALABRIA: Federico Rossi, vice segretario confederale - PERUGIA: Marcello Sighinolfi, vice segretario confederale.

Nelle altre località parleranno i seguenti oratori ed esponenti della CGIL, mentre in quelle della Sicilia e della Sardegna il comizio del 1. Maggio sarà tenuto dai segretari della locali Camere del lavoro:

**ALESSANDRIA:** Giorgio Colzi - **AOSTA:** Renzo Rossetti - **ASTI:** Amerigo e Solina - **CUNEO:** Giuseppe Spasola - **NOVARA:** Bruno Fernex - **VERCELLI:** Donatella Turra - **GENOVA:** Bruno Trentin - **SAVONA:** Brunello Cipriani - **LA SPEZIA:** Ugo Vetere - **BERGAMO:** Giuseppe Naldini - **COMO:** Giovanni

**Brambilla:** LECCO: Sergio Riva; CREMA: Carlo Sazio; CREMONA: Giovanni Chiappari; MANTOVA: Zanichè e Sanfelice; PAVIA: Vincenzo Ansanelli; VARESE: Sergio Giulianati; BOLZANO: Guastalli e Tinaglia; TRENTO: Lucchi e Pansa; COSENZA: Borgomaso e Zulliani; UDINE: Mario Bottazzi; PORDENONE: on. Bettoli e Migliorini; BELLUNO: Eugenio Guidi; PADOVA: Renato Degli Esposti; ROVIGO: Bruno Pirani; TREVISO: Renato Cappelli; VENEZIA: Piero Boni; VERONA: Calzolari; VICENZA: Levrero; BOLOGNA: Venturini e Tondi; FERRARA: Alberto Masetti; FORLI': Ilario Guazzaloca; RIMINI: Nicoletti; CSENZA: Domenico De Brasi; MODENA: Vecchi e Menabue; PARMA: Domenico De Brasi; PIACENZA: Renato Tramontani; RAVENNA: Claudio Cianca; REGGIO EMILIA: Iotti; AREZZO: Dini; PRAATO: Raoul Silvestri; FIRENZE (Pontassieve): Vittorio Manzi; GROSSETO: Betti; LUCCA: Malfatti; MASSA CARRARA: Tramontani; PISA: Bendinelli; PISTOIA: Lucarelli; SIENA: Rodolfo Guerrini; ASCOLI PICENO: Giuseppe De Blasio; MACERATA: Tranquillo De Caneva; PESARO: Emo Eoelli; TERNI: Silvano Ridi; FROSINONE: Compagnoni; LATINA: Amadio; RIETI: Ciancarelli; VITERBO: Marchi; CASERTA: Spiezia; SALERNO: Silvano Andriani; CHIETI: Rapposelli; PESCARA: Luigi Di Paolantonio; TERAMO: Lino Rubini; BRINDISI: Angelo Di Giola; FOGGIA: Antonio Tattà; LECCO: Cassalino e Rubini; TARANTO: Lionello Bignami; MATERA: Bartolin; POTENZA: Mecca; CATANZARO: Pasquale Perrino; CROTONE: Vecchi; COSENZA: D'ippolito; CATANIA: Giuseppe Caffè.

Le migliaia di manifestazioni che oggi in tutto il mondo celebreranno la Festa internazionale del Lavoro hanno in Italia, per il bilancio sindacale dell'annata e per il significato politico delle elezioni, un valore ed una portata particolari.

Dal 1° Maggio scorso, grandi passi avanti sono stati compiuti dal movimento sindacale italiano, e su di esso — specie dopo la consultazione elettorale — convergono gli sguardi degli osservatori e dei lavoratori di tutto il globo.

Già nei mesi scorsi grande risonanza hanno avuto le vittorie più significative della unità, della maturità e della combattività dei lavoratori italiani, bene espressa dalla battaglia contrattuale dei metallurgici, con i suoi significati in termini economico-normativi e di potere sul luogo di lavoro.

Oggi, prospettive anche più favorevoli si aprono all'azione degli operai, degli impiegati, dei tecnici, dei

braccianti, dei mezzadri, per far ulteriormente avanzare le condizioni di vita e di lavoro di tutte le masse lavoratrici. Il nuovo Parlamento infatti dovrà raccogliere la spinta che è venuta sia dalle lotte nelle fabbriche e nelle campagne, sia dal voto del 28-29 aprile, di cui oggi tutti commentano l'inquietante significato: l'affermarsi crescente delle forze del lavoro, contro quelle del padronato.

Particolare significato acquistano quindi le manifestazioni che, celebrando la ricorrenza del Primo Maggio, traggono il bilancio dell'ultima positiva annata, e indicano a tutto il Paese la via maestra della unità di classe — sindacale e politica — per la conquista di posizioni di potere nella fabbrica e nello Stato, e per il sostanziale miglioramento dei trattamenti attuali.

Quella di oggi è una grande giornata, che conferma la ascesa delle classi lavoratrici nell'ultimo anno e deve esprimere, con tutto l'entusiasmo e la pienezza necessari, la chiara volontà di camminare ancora, nella CGIL e con gli altri sindacati, verso le mete che l'organizzazione unitaria ha indicato nel suo manifesto programmatico per le elezioni politiche.

Tutti ai comizi e alle manifestazioni della CGIL, dunque! Tutti a dimostrare con la propria presenza il crescente peso che le classi lavoratrici hanno e vogliono avere nel Paese!

## L'appello della CGIL

La CGIL ha lanciato a tutti i lavoratori italiani un importante appello che chiama l'intero movimento operaio del nostro Paese a nuove lotte, per conquistare successi che consolidino ed estendano quelli ottenuti in quest'annata così densa di storici risultati. Ecco il testo del messaggio:

**LAVORATORI ITALIANI!**

Nella ricorrenza della Festa internazionale del lavoro, la CGIL riafferma la profonda solidarietà che unisce i lavoratori italiani a quelli di tutti i paesi.

In questo Primo Maggio esprimiamo ancora una volta la decisa volontà di pace dei lavoratori e di tutto il popolo italiano, che si sono sempre battuti e si batteranno anche per il futuro, per la libertà, il progresso sociale e affinché il mondo sia liberato dall'incubo della guerra atomica.

**LAVORATORI ITALIANI!**

Nel corso dell'ultimo anno avete condotto lunghe e aspre lotte sindacali, riportando notevoli successi, dei quali particolarmente importanti quelli conseguiti dai metallurgici.

Queste lotte hanno rafforzato l'unità di azione sindacale, consolidando i legami tra sindacato e lavoratori, facendo compiere un decisivo passo in avanti verso il rafforzamento del potere contrattuale del sindacato.

Oggi il sindacato, che ha diretto queste grandi e impegnative battaglie, vede definitivamente riconosciuta la sua insostituibile funzione, non solo come agente contrattuale dei lavoratori, ma come strumento decisivo per la trasformazione in senso democratico della vita del paese.

La CGIL consapevole di questa sua funzione nella moderna società italiana, si è battuta con successo per la soluzione di alcuni fondamentali problemi economici e sociali che interessano direttamente le classi lavoratrici.

**LAVORATORI ITALIANI!**

L'azione permanente della CGIL è volta al progressivo aumento delle

retribuzioni, alla parità salariale per i giovani e le donne, alla riduzione dell'orario di lavoro, alla realizzazione del nostro paese di un moderno sistema di sicurezza sociale, alla difesa delle libertà sindacali.

Essa intende perseguire decisamente questi obiettivi, nel quadro più ampio di quelle riforme di strutture che permettano un equilibrato sviluppo dell'economia nazionale, eliminando i profondi squilibri ancora esistenti.

**LAVORATORI ITALIANI!**

Nel giorno della Festa Internazionale del lavoro, la CGIL esprime ancora una volta la sua ferma decisione di appoggiare tutte quelle forze che nel mondo si battono per la distensione, per il disarmo, per la messa al bando delle armi atomiche e per la cessazione degli esperimenti nucleari.

Essa sottolinea i vincoli di fraterna amicizia e di solidarietà, con tutti i popoli che lottano per la salvaguardia della loro indipendenza e per la liberazione dalla oppressione dell'imperialismo, del colonialismo e del neo-colonialismo.

**LAVORATORI ITALIANI!**

L'unità di tutte le forze lavoratrici è la grande premessa per realizzare nuove e più importanti conquiste che permettano al nostro paese di progredire sulla via della democrazia, del benessere, della pace. La CGIL vi invita a rafforzare il sindacato unitario per realizzare sempre nuovi e maggiori successi.

**W L'UNITA' SINDACALE DI TUTTI I LAVORATORI**

**W LA FEDERAZIONE SINDACALE MONDIALE**

**W IL PRIMO MAGGIO**

Roma, 1° Maggio 1963

BITTER ANALCOOLICO

# S. RELEGRINO